Giovedì 2 febbraio 2023

P9_TA(2023)0029

Preparazione del vertice UE-Ucraina

Risoluzione del Parlamento europeo del 2 febbraio 2023 sulla preparazione del vertice UE-Ucraina (2023/2509(RSP))

(2023/C 267/02)

Il Parlamento europeo,

— viste le sue precedenti risoluzioni sull'Ucraina,

— visti l'accordo di associazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra [1], comprendente una zona di libero scambio globale e approfondita tra l'UE e l'Ucraina, sottoscritto nel 2014 (AA/DCFTA),

— viste la domanda di adesione all'UE presentata dall'Ucraina il 28 febbraio 2022, la comunicazione della Commissione del 17 giugno 2022 dal titolo «Parere della Commissione sulla domanda di adesione dell'Ucraina all'Unione europea» (COM(2022)0407) e le successive conclusioni del Consiglio europeo del 23 e 24 giugno 2022,

— visti la Carta delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Aia, le Convenzioni di Ginevra e i relativi protocolli aggiuntivi, nonché lo Statuto di Roma,

— vista la dichiarazione congiunta resa a seguito del 23° vertice UE-Ucraina del 12 ottobre 2021,

— viste le conclusioni del Consiglio europeo del 15 dicembre 2022,

— visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,

A. considerando che dal 24 febbraio 2022 la Federazione russa porta avanti contro l'Ucraina una guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata; che tale guerra di aggressione costituisce una palese e flagrante violazione della Carta delle Nazioni Unite e dei principi fondamentali del diritto internazionale; che la situazione geopolitica in Europa è cambiata radicalmente, il che richiede decisioni politiche, finanziarie e di sicurezza audaci, coraggiose e globali da parte dell'UE; che l'Ucraina ha subito aggressioni russe sin dallo scoppio delle proteste nel novembre 2013 contro la decisione dell'allora Presidente di sospendere la firma dell'accordo di associazione UE-Ucraina;

B. considerando che le forze russe hanno sferrato attacchi indiscriminati contro zone residenziali e infrastrutture civili; che sono già stati assassinati migliaia di civili, tra cui centinaia di bambini, e molti altri sono stati torturati, vessati, aggrediti sessualmente, rapiti o sfollati con la forza; che tale condotta disumana da parte delle forze russe e dei loro associati è in totale spregio del diritto internazionale umanitario; che il 30 settembre 2022 la Russia ha dichiarato unilateralmente l'annessione delle oblast ucraine di Donetsk, Cherson, Luhansk e Zaporizhzhia, parzialmente occupate dalla Russia, oltre alla sua precedente annessione della penisola di Crimea;

C. considerando che la leadership politica dell'Ucraina e il suo popolo hanno dimostrato una notevole determinazione a mantenere il funzionamento delle istituzioni statali e dei servizi pubblici nonostante la guerra;

D. considerando che il 24° vertice UE-Ucraina dovrebbe tenersi il 3 febbraio 2023 in Kiev; che tale vertice offre un'ottima opportunità non solo per discutere della situazione sul campo e delle attuali priorità dell'Ucraina, tra cui il sostegno finanziario e militare, l'assunzione di responsabilità per i crimini di guerra russi, i crimini contro l'umanità e il crimine di aggressione, la sensibilizzazione globale, le misure restrittive e la sicurezza alimentare ed energetica, ma anche per

[1] GU L 161 del 29.5.2014, pag. 3.

intraprendere le azioni necessarie affinché l'Ucraina prosegua il suo sforzo di riforma, come prevedono l'AA/DCFTA e le sette priorità indicate nel parere della Commissione del 17 giugno 2022 e quelle che portano all'adesione all'UE;

E. considerando che l'accordo di associazione UE-Ucraina, in vigore dal 2014, ha già portato a un'intensificazione sostanziale del dialogo politico e al rafforzamento dell'associazione politica e dell'integrazione economica e ha aperto nuove prospettive di cooperazione settoriale;

F. considerando che il Consiglio, nelle sue conclusioni del 13 dicembre 2022 sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione, ha invitato la Commissione a elaborare una tabella di marcia che delinei i prossimi passi da compiere per agevolare l'accesso dell'Ucraina al mercato unico dell'UE, sfruttando pienamente il potenziale dell'AA/DCFTA;

G. considerando che, il 17 giugno 2022, la Commissione ha pubblicato il suo parere sulla domanda di adesione dell'Ucraina all'UE e ha raccomandato di concedere all'Ucraina lo status di paese candidato, fermo restando che siano adottate alcune misure di riforma, ad esempio in materia di Stato di diritto e lotta alla corruzione; che il Consiglio, nelle sue conclusioni del 13 dicembre 2022, ha ricordato che la Commissione era stata invitata a riferire in merito al soddisfacimento delle condizioni specificate nel parere della Commissione del 17 giugno 2022 nell'ambito del suo pacchetto periodico sull'allargamento nel 2023, e ha preso atto dell'intenzione della Commissione di fornire invece un aggiornamento nella primavera del 2023;

H. considerando che non esiste una «procedura accelerata» per l'adesione all'UE e che questa rimane un processo complesso, basato sul merito e strutturato ed esige l'effettiva attuazione delle riforme e dal recepimento dell'*acquis* dell'Unione; che i progressi di ciascun paese verso l'adesione sono valutati in base ai suoi stessi meriti e alla realizzazione del suo processo di riforma; che, tuttavia, ciò non esclude un rapido avvio del processo quale manifestazione dell'impegno dell'UE nei confronti dell'Ucraina nel nuovo contesto geopolitico creato dall'aggressione russa; che la capacità dell'UE di assorbire nuovi membri svolgerà un ruolo importante nelle future adesioni;

I. considerando che il decentramento e un'autonomia locale forte sono diventate pietre angolari della democrazia ucraina nonché un fattore importante per la resilienza dell'Ucraina durante la guerra; che il fatto che i comuni guidino la ricostruzione locale è fondamentale per garantire che i fondi nazionali e internazionali destinati a tale ricostruzione arrivino là dove sono più necessari;

1. condanna nuovamente con la massima fermezza la guerra di aggressione della Federazione russa contro l'Ucraina, come anche il coinvolgimento della Bielorussia in tale guerra; chiede che la Russia cessi immediatamente tutte le attività militari in Ucraina e ritiri incondizionatamente tutte le forze e le attrezzature militari dall'intero territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale;

2. ribadisce la sua ferma solidarietà al popolo ucraino che ha continuato a dar prova di straordinari coraggio e resilienza di fronte al susseguirsi di minacce e attacchi che sono iniziati il 24 febbraio 2022 e negli ultimi nove anni di aggressione russa contro l'Ucraina;

3. sostiene pienamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e sottolinea che tale guerra costituisce una grave violazione del diritto internazionale; ribadisce, a tale riguardo, la propria condanna dell'annessione illegale da parte della Russia delle regioni ucraine di Donetsk, Kherson, Luhansk e Zaporizhzhia, nonché della penisola di Crimea;

4. sottolinea l'urgente necessità di assunzione di responsabilità per i crimini di guerra, i crimini contro l'umanità e il crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina da parte della Russia; ribadisce il suo invito all'UE e ai suoi Stati membri ad assumere un ruolo guida e a sostenere attivamente l'istituzione di un tribunale speciale incaricato di indagare e perseguire il crimine di aggressione della Russia contro l'Ucraina, nonché di un registro internazionale dei danni; esprime il suo pieno sostegno alle indagini in corso da parte del procuratore della Corte penale internazionale (CPI) sulla situazione in Ucraina e i presunti crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio; esorta l'Ucraina a ratificare lo Statuto di Roma della CPI e le relative modifiche e a diventare ufficialmente membro della CPI al fine di sostenere gli sforzi internazionali volti a stabilire la responsabilità per gravi crimini internazionali;

5. persegue nella richiesta alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri, nonché ai partner dell'UE, affinché forniscano all'Ucraina tutto il necessario sostegno politico, militare, economico, infrastrutturale, finanziario e umanitario; si aspetta che gli Stati membri utilizzino il prossimo vertice UE-Ucraina per rafforzare il loro impegno;

6. sottolinea la continua necessità di fornire aiuti umanitari all'Ucraina e invita l'UE e l'Ucraina a discutere le esigenze dei circa 8 milioni di ucraini fuggiti dalla guerra e temporaneamente residenti negli Stati membri dell'UE; accoglie con favore, in tale contesto, la recente proroga della direttiva sulla protezione temporanea ([2]) fino al marzo 2024; sottolinea la necessità di dare priorità alla situazione dei bambini e delle donne, in particolare le donne incinte, i genitori soli e le vittime di tratta, nonché di unire gli sforzi per far rientrare in patria gli ucraini deportati con la forza e riunire le famiglie di minori adottati con la forza dall'Ucraina;

7. invita gli Stati membri a potenziare e ad accelerare la loro assistenza militare all'Ucraina, in particolare la fornitura di armi, in risposta a necessità chiaramente individuate; esprime il proprio sostegno alle ultime decisioni di dotare l'Ucraina di moderni veicoli da combattimento di fanteria, veicoli corazzati da trasporto truppa, sistemi di difesa aerea e relative munizioni ed esorta gli Stati membri ad accelerare la fornitura di sostegno e attrezzature militari all'Ucraina; accoglie con favore la decisione dei governi di diversi Stati membri dell'UE, degli Stati Uniti, del Regno Unito e del Canada di fornire all'Ucraina moderni carri armati da combattimento; insiste affinché l'addestramento delle truppe ucraine per l'utilizzo di questi carri armati abbia inizio immediatamente e chiede che sia presa in considerazione la possibilità di fornire aerei da combattimento e sistemi missilistici a lunga portata occidentali come passo successivo;

8. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a sostenere il piano di pace in 10 punti presentato dal Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyy e ad adoperarsi per istituire una coalizione internazionale per attuarlo e a dialogare con l'Ucraina sul tema delle future garanzie di sicurezza, come quelle proposte nel patto di sicurezza di Kiev;

9. sostiene l'istituzione della missione di assistenza militare dell'UE volta ad addestrare le forze armate ucraine nel territorio dell'Unione; riconosce l'attuale lavoro della missione consultiva dell'UE per la riforma del settore della sicurezza civile in Ucraina e accoglie con favore il recente adeguamento del suo mandato, al fine di sostenere le autorità ucraine nell'agevolare le indagini sui crimini internazionali commessi dalle forze armate e dai mercenari russi nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, e il perseguimento degli stessi;

10. accoglie con favore la firma, il 16 gennaio 2023, del memorandum d'intesa e dell'accordo di prestito per il pacchetto di sostegno senza precedenti da 18 miliardi di EUR a favore dell'Ucraina nel 2023 attraverso lo strumento di assistenza macrofinanziaria plus, nonché la rapida erogazione della prima rata il 17 gennaio 2023; sottolinea l'importanza di un'attuazione continua e rapida degli impegni in materia di assistenza finanziaria e tecnica al fine di garantire la stabilità macroeconomica dell'Ucraina, ripristinare le infrastrutture critiche e mantenere i servizi pubblici essenziali, in particolare in vista dei continui attacchi russi contro le infrastrutture civili che mettono in pericolo un numero considerevole di cittadini ucraini a rischio di non avere accesso a servizi di base quali l'acqua, il riscaldamento e l'elettricità; sottolinea la necessità di un uso responsabile, trasparente ed efficiente dell'assistenza finanziaria dell'UE e di altre forme di assistenza finanziaria internazionale e sottolinea l'importanza di riattivare il sistema degli appalti pubblici dell'Ucraina ripristinando pienamente il sistema ProZorro;

11. chiede che si colga l'occasione dell'imminente vertice UE-Ucraina per dare priorità alla necessità di un pacchetto globale dell'UE per la ripresa dell'Ucraina, che sia incentrato sul soccorso, la ricostruzione e la ripresa del paese nell'immediato e a medio e lungo termine, e che contribuisca a rafforzare ulteriormente la crescita dell'economia una volta terminata la guerra; ricorda che il pacchetto per la ripresa dovrebbe essere guidato congiuntamente dall'UE, dalle istituzioni finanziarie internazionali e dai partner che condividono gli stessi principi, con la partecipazione sostanziale del G7; raccomanda che i rappresentanti delle autonomie locali ucraine contribuiscano alla definizione delle misure di ripresa; raccomanda l'istituzione di un meccanismo chiaro e trasparente per coinvolgere la società civile ucraina nei principali processi decisionali e chiede di continuare a sostenere la società civile; sottolinea l'importanza, per lo sforzo di

([2]) Direttiva 2001/55/CE del Consiglio, del 20 luglio 2001, sulle norme minime per la concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze dell'accoglienza degli stessi (GU L 212 del 7.8.2001, pag. 12).

ricostruzione, delle condizioni ambientali e di trasparenza; insiste sull'attuazione delle riforme ambientali più pertinenti, nonché sull'istituzione di garanzie efficaci per la protezione dell'ambiente durante lo sviluppo e la ricostruzione dell'Ucraina; chiede che il pacchetto per la ripresa sia sostenuto dalla capacità di bilancio dell'UE necessaria;

12. ribadisce il suo invito a individuare una base giuridica adeguata per consentire l'uso dei beni congelati della Banca centrale russa, nonché dei beni degli oligarchi russi, per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina; promuove l'istituzione di una missione di vigilanza internazionale speciale per registrare le conseguenze ambientali dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, al fine di stabilire un punto di partenza per l'ottenimento di un risarcimento specifico da parte della Russia;

13. accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo di concedere all'Ucraina lo status di paese candidato all'adesione all'UE; sottolinea che l'adesione all'UE deve avvenire conformemente all'articolo 49 del trattato sull'Unione europea, nel rispetto delle pertinenti procedure e dei criteri stabiliti, in particolare i cosiddetti criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE, e rimane un processo meritocratico che richiede l'adozione e l'attuazione delle riforme pertinenti, in particolare nei settori della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani, delle libertà fondamentali, dell'economia di mercato e dell'attuazione dell'*acquis* dell'UE;

14. ribadisce il suo impegno a favore dell'adesione dell'Ucraina all'Unione europea; ritiene che l'adesione dell'Ucraina all'UE rappresenti un investimento geostrategico in un'Europa unita e forte; ribadisce che la domanda di adesione dell'Ucraina all'UE equivale ad affermare la propria leadership, determinazione e lungimiranza nell'attuale contesto della brutale guerra di aggressione russa e trasmette un chiaro messaggio politico, ossia che l'Ucraina ha scelto irreversibilmente un percorso europeo, che sarà sostenuto dai suoi partner europei;

15. accoglie con favore le ambizioni europee del popolo ucraino ed esorta pertanto i leader politici e le autorità ucraine ad approfittare di questa dinamica e a perseguire con determinazione il programma di riforme connesso all'UE, tenendo conto delle priorità indicate dalla Commissione nel suo parere sulla domanda di adesione dell'Ucraina all'UE;

16. invita le autorità ucraine a dimostrare in modo inequivocabile la loro determinazione politica ad agire sulle ambizioni europee del loro popolo, rafforzando in modo significativo i progressi compiuti con riforme sostanziali al fine di soddisfare efficacemente i criteri di adesione all'UE il prima possibile; sottolinea, a tale proposito, la necessità di tutelare l'indipendenza di tutte le istituzioni anticorruzione, rafforzare la libertà dei media, rafforzare l'efficienza e la responsabilità del sistema giudiziario, affrontare le carenze nel funzionamento degli organi di contrasto e garantire il pluralismo politico e dei partiti sia all'interno sia all'esterno del parlamento ucraino; invita l'Ucraina ad astenersi dall'adottare una legislazione che non sia compatibile con l'*acquis* dell'UE o che metta a repentaglio i risultati del processo di riforma e della lotta alla corruzione;

17. invita i partecipanti al prossimo vertice tra l'UE e l'Ucraina ad adoperarsi per l'avvio dei negoziati di adesione e a sostenere una tabella di marcia che delinei le prossime tappe per consentire l'adesione dell'Ucraina al mercato unico dell'UE, concentrandosi sull'offerta di benefici tangibili per la società e i cittadini ucraini sin dall'inizio del processo, sulla base di un approccio graduale; invita la Commissione a presentare un piano audace e ambizioso per tali negoziati e per la rapida e graduale integrazione dell'Ucraina nelle politiche e nei programmi dell'UE, corredandolo di una tabella di marcia per ciascuna fase del processo; chiede un'interazione innovativa, complementare e flessibile tra i lavori in corso sull'attuazione dell'accordo di associazione in vigore e il processo negoziale di adesione;

18. invita il governo ucraino a continuare a rafforzare le autonomie locali, una riforma che ha ricevuto un notevole riconoscimento a livello nazionale e internazionale, e a integrare il successo della riforma del decentramento nell'architettura generale dei processi di riparazione, ripresa e ricostruzione dell'Ucraina;

19. accoglie con favore i progressi significativi compiuti dall'Ucraina nell'allinearsi al mercato unico dell'UE e chiede la rapida adozione del piano d'azione prioritario per un'attuazione rafforzata nel 2023-2024 della zona di libero scambio globale e approfondita UE-Ucraina; chiede la proroga del regolamento (UE) 2022/870 sulla liberalizzazione temporanea degli scambi ([3]), nonché un riesame urgente di eventuali ulteriori misure di liberalizzazione dei trasporti;

([3]) Regolamento (UE) 2022/870 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo alle misure di liberalizzazione temporanea degli scambi che integra le concessioni commerciali applicabili ai prodotti ucraini a norma dell'accordo di associazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l'Ucraina, dall'altra (GU L 152 del 3.6.2022, pag. 103).

20. accoglie con favore l'accordo sul roaming a tariffa nazionale facilitato dall'UE tra le imprese di telecomunicazioni dell'UE e dell'Ucraina a vantaggio dei rifugiati ucraini e accoglie con favore la sua proroga; chiede che il mercato ucraino delle telecomunicazioni sia integrato nel mercato delle telecomunicazioni dell'UE;

21. invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la comunicazione strategica e a fornire informazioni pertinenti su vantaggi e opportunità reciproci dell'allargamento sia in Ucraina sia negli Stati membri, per aumentare ulteriormente il sostegno e rendere più comprensibile il processo di adesione; invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la visibilità dei finanziamenti dell'UE e dei loro risultati tangibili in Ucraina; insiste affinché la società civile ucraina e l'UE svolgano un ruolo attivo nell'attuazione di tali obiettivi;

22. accoglie con favore la partecipazione attiva dell'Ucraina all'iniziativa del partenariato orientale dell'UE e chiede che tale iniziativa politica sia ulteriormente rafforzata, quale importante piattaforma per la cooperazione regionale e lo scambio di esperienze in materia di riforme tra i paesi partner che cercano di intensificare la cooperazione con l'UE o di aderire all'UE;

23. invita le istituzioni dell'UE ad ampliare le opportunità per i funzionari ucraini di studiare e osservare il lavoro delle istituzioni dell'UE; incoraggia gli incontri parlamentari bilaterali tra i parlamenti degli Stati membri e quelli dell'Ucraina; invita l'UE e i suoi Stati membri a continuare a fornire opportunità educative, tra gli altri, ai giovani, ai funzionari pubblici e ai diplomatici ucraini; chiede l'avvio di procedure per l'istituzione dell'Accademia della pubblica amministrazione del partenariato orientale;

24. invita gli Stati membri ad adottare quanto prima il decimo pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia e a presentare proattivamente proposte per l'ulteriore sviluppo delle sanzioni includendo nuovi settori e persone; esorta tutti gli Stati membri a continuare a dar prova di unità di fronte alla guerra della Russia contro l'Ucraina; invita tutti i partner, in particolare i paesi candidati all'adesione all'UE e i potenziali candidati, ad allinearsi ai pacchetti di sanzioni;

25. chiede che l'elenco delle persone oggetto di sanzioni sia ampliato per includere le società russe ancora presenti sui mercati dell'UE, come Lukoil e Rosatom, e coloro che sono coinvolti nelle deportazioni forzate, nella detenzione illegale di attivisti civili e membri dell'opposizione politica russa, nei «referendum» illegali a Lugansk, Kherson, Zaporizhzhia e Donetsk, e nelle «elezioni» illegali in Crimea e a Sebastopoli, nonché tutti i membri dei partiti della Duma che ricoprono cariche in parlamenti eletti a tutti i livelli, anche a livello regionale e comunale, così come i membri dei media di propaganda russa che diffondono sentimenti anti-ucraini e probellici; invita il Consiglio ad ampliare l'elenco delle persone sanzionate al fine di includere persone dall'elenco proposto dalla Fondazione anticorruzione di Alexey Navalny; esorta nel contempo l'Ucraina ad adottare la legge Magnitsky ucraina; chiede di vietare l'importazione, l'acquisto o il trasferimento diretti o indiretti di diamanti, sia grezzi sia lavorati, provenienti della Federazione russa;

26. ribadisce la sua richiesta di un embargo immediato e totale sulle importazioni di combustibili fossili e uranio dalla Russia nonché la completa dismissione dei gasdotti Nord Stream 1 e 2, per porre fine ai finanziamenti dell'UE che alimentano la macchina bellica di Putin; chiede il rafforzamento delle misure restrittive nei confronti della Bielorussia; esorta il Consiglio, in cooperazione con i partner internazionali, a ridurre il massimale di prezzo del petrolio originario o esportato dalla Russia;

27. invita la Commissione e le autorità di vigilanza dell'UE a monitorare attentamente l'attuazione efficace e completa di tutte le sanzioni dell'UE da parte degli Stati membri e a far fronte alle eventuali pratiche di elusione, anche colmando le lacune esistenti; condanna i paesi terzi che hanno aiutato la Russia e la Bielorussia ad eludere le sanzioni imposte e chiede alla Commissione e agli Stati membri di prendere in considerazione misure nei confronti di tali paesi terzi;

28. condanna la recente decisione del Comitato Olimpico Internazionale di consentire agli atleti russi e bielorussi di gareggiare nelle qualificazioni per i Giochi Olimpici di Parigi 2024 sotto una bandiera neutrale, il che contrasta con l'isolamento multiforme di tali paesi e sarà utilizzato da entrambi i regimi a fini di propaganda;

29. ribadisce il suo invito all'UE e ai suoi Stati membri a rafforzare l'isolamento internazionale della Federazione russa, anche per quanto riguarda la sua adesione a organizzazioni e organismi internazionali, ad astenersi dal tenere eventi formali sul territorio della Federazione russa, riducendo il livello delle relazioni diplomatiche con Mosca;

30. condanna l'occupazione illegale della centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia da parte della Russia e, al fine di attenuare il rischio di un incidente nucleare o radiologico, sostiene la proposta di istituire una zona di protezione della sicurezza nucleare intorno ad essa, come proposto dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica;

31. invita l'UE e i suoi Stati membri a lavorare in modo strategico e a contrastare in modo proattivo le minacce ibride e a prevenire le ingerenze della Russia nei processi politici ed elettorali e in altri processi democratici dell'Ucraina e oltre, in particolare le attività dolose volte a manipolare l'opinione pubblica e a compromettere l'integrazione europea; invita l'UE e gli Stati membri ad aumentare la resilienza contro la disinformazione e le campagne destabilizzanti intese a compromettere i processi democratici e a creare divisioni in Ucraina;

32. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Servizio europeo per l'azione esterna, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Consiglio d'Europa, all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa nonché al Presidente, al governo e alla Verchovna Rada dell'Ucraina.